

Da inviate di Amadeus a «guest stars» sul grande schermo

# Gemelle Squizzato, tentazione cinema

## Un cameo in «Com'è bello far l'amore»

Qualcuno le ha definite le gemelle Kessler del giornalismo. Le brescianissime Silvia e Laura Squizzato, classe 1975, sono bionde, quasi uguali come due gocce d'acqua e possiedono quel «non so che» che è un glamour discreto, ma non per questo meno intrigante. «La seduzione è mentale. Conta la personalità, oltre all'aspetto fisico gradevole», specifica subito premurosa Silvia. Già, si fa presto a dire bellezza.

Liceo classico, laurea in lettere antiche, giornaliste professioniste - requisiti che difficilmente le starlette da calendario possono inserire nel curriculum - le gemelle Squizzato sono da anni volti televisivi affermati. Hanno fatto la gavetta nelle emittenti private, poi sono diventate conduttrici di «Vivere il mare» su Rai due, ora, ogni sabato e domenica, fanno le inviate dalle piazze di «Mezzogiorno in famiglia», il programma di Amadeus che si basa sulla sfida dei comuni italiani sotto i 30 mila abitanti.

Due anni fa il cinema ha fatto irruzione nelle loro vite. Gianni Di Gregorio (ricordate il suo premiatissimo «Pranzo di Ferragosto?») le ha chiamate per una partecina di «Gianni e le donne», godibile commedia, in cui la loro gemellarità veniva usata per stuzzicare l'erotismo dormiente del protagonista. Un ruolo minimo, ma che evidentemente non è passato inosservato. A tal punto che subito dopo sono state ingaggiate dal regista Fausto Brizzi («Notte prima degli esami», «Ex», «Femmine contro maschi») per il suo nuovo film, «Com'è bello far l'amore» (uscita 11 febbraio) nel cui cast ci sono Fabio de Luigi, Claudia Gerini e Filippo Timi.

«Parte è una parola grossa - è sempre Silvia a parlare - Diciamo che si tratta di un cameo. Il cinema rimane per noi un gioco, però ci piace tanto farlo e non chiudiamo nessuna porta al futuro. Anche perché nel cinema italiano non ci sono altre gemelle».

Il film, girato in 3D, racconta la storia di una solida coppia di quarantenni, con un figlio adorabile, una bella casa e una

### Chi sono

Silvia e Laura Squizzato (nate il 17 febbraio 1975) sono giornaliste e conduttrici televisive originarie di Brescia. In città hanno studiato al Liceo classico e poi a Lettere antiche, e hanno cominciato le prime esperienze lavorative come



giornaliste nei quotidiani e nelle tv locali. Approdate in Rai, conducono «Vivere il mare» su Rai Due dopo aver inanellato la partecipazione ad altri programmi: Insieme sul due, Mezzogiorno in famiglia. Ora appariranno in un film di Fausto Brizzi (nella foto)

tranquilla vita coniugale. Forse una vita un filino troppo tranquilla, infatti non fanno più sesso, finché non compare un vecchio amico, che di professione fa il pornodivo, nella fattispecie Franco Trentalance - un nome, un programma - nei comodi panni di se stesso. Ed è qui che entrano in gioco le nostre gemelle.

«Non fatevi idee strane - precisa subito Silvia - Noi appariamo solo in un sogno e di più non possiamo dire per non rovinare la sorpresa. La commedia è garbata, si fanno solo delle allusioni e sul set ci siamo molto divertite per il clima goliardico. C'è stato solo un po' di imbarazzo, quando abbiamo telefonato a mia madre per raccontarle questo imprevisto, sconosciuto all'atto della firma del contratto. Ma potrò venire a vedere il film con papà?: questa è stata la sua domanda che nascondeva un'ombra di preoccupazione. L'abbiamo subito rassicurata».

Le sorelle Squizzato tengono Brescia nel cuore, ma da qualche anno hanno preso casa a Roma. «Viviamo insieme, siamo un'organizzazione perfetta. Une e bine però - rivela Laura -. Magari finiamo per comperare la stessa cosa, quando entriamo in un negozio in tempi diversi, ma abbiamo gusti distinti in fatto di uomini. Eravamo single fino a ieri, ora non più perché forse ora io ho trovato l'amore».

Silvia e Laura verranno a Vezza



Laura e Silvia Squizzato: giornaliste, presentatrici e ora anche attrici

### Silvia Squizzato

Abbiamo gusti distinti in fatto di uomini: eravamo single fino a ieri, forse ora ho trovato l'amore

d'Oglio sabato prossimo per fare da testimonial alla tradizionale Ciaspolada. Poi saranno le madrine di «Settemilamiglia-lontano», il progetto umanitario capeggiato dall'alpinista Silvio «Gnaro» Mondinelli per portare un'ambulanza a Kathmandu. Da brave ragazze come sono, non dimenticano che la bellezza bresciana è fatta di opere buone.

**Nino Dolfo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA